

*I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale")*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 2250 presentata da Rossi Luca Angelo, inerente a "Situazione clinica Sant'Anna di Casale Monferrato"**

### **PRESIDENTE**

Passiamo alla trattazione dell'interrogazione a risposta immediata n. 2250.  
La parola al Consigliere Rossi Luca per l'illustrazione.

### **ROSSI Luca**

Grazie, Presidente.

La situazione della Clinica Sant'Anna di Casale Monferrato era stata oggetto - credo un paio di anni fa - di una precedente interrogazione da parte del collega Massimo Berruti; allora la situazione era ancora in divenire e si chiedeva se si poteva in qualche modo ovviare a quello che invece poi è stato, purtroppo, il destino di questa clinica, che per molti decenni ha operato in regime convenzionato, non in concorrenza, ma semmai a supporto del servizio pubblico offerto dall'ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato.

A seguito della delibera della Giunta regionale del 5 agosto 2015, in cui venivano approvati gli schemi di contratto-accordo da stipulare con le Case di cura private relativamente all'assegnazione di posti letto, si intraprese un percorso in base al quale nella clinica Sant'Anna sono stati ridotti i posti letto per l'attività interventistica di medicina generale e di lungodegenza, per aumentare i posti letto per la psichiatria post-acuzie e per la continuità assistenziale, determinando una riduzione - possiamo dire ormai un annullamento, negli ultimi mesi - dei servizi a favore dei cittadini e sicuramente una perdita dei servizi in generale offerti alla città di Casale Monferrato.

Le risorse a budget dal 2014 al 2016 sono sostanzialmente dimezzate. A Casale e nei Comuni vicini erano state raccolte oltre 7.500 firme di cittadini a cura di un Comitato che si era costituito proprio per la salute dei cittadini del Monferrato, ma ciò nonostante si è arrivati alla situazione attuale.

Purtroppo ci sono anche dei problemi occupazionali per coloro che sono rimasti dipendenti attivi nella clinica. Come scriviamo nell'interrogazione, la situazione ha richiesto sacrifici ai lavoratori, ma abbiamo appreso (essenzialmente da organi di stampa) che la proprietà della clinica, che è titolare di altra attività analoga nel Comune di Bra e per la quale è già stato concordato con la Regione un aumento del budget, ha dichiarato una perdita di quasi un milione di euro nel 2017 e ha comunicato l'intenzione di procedere al licenziamento di 4 dipendenti. Sempre secondo questi articoli di stampa, avrebbe anche manifestato l'intenzione di trasferire tutta l'attività presso la sede di Bra.

Rilevato che comunque la clinica Sant'Anna in questi decenni ha rappresentato un complemento dell'assistenza sanitaria nella città di Casale Monferrato, in sintonia con

l'ospedale Santo Spirito e non in concorrenza, chiediamo all'Assessore Saitta di sapere come si intende intervenire per salvaguardare almeno la posizione lavorativa di tutti i dipendenti ed operatori, visto che l'accordo che è stato preso ha comunque penalizzato fortemente quest'attività.

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

### **SAITTA Antonio, Assessore alla sanità**

Grazie, Presidente.

È stato ricordato il percorso degli anni passati per quanto riguarda il rapporto con la clinica Sant'Anna di Casale Monferrato; evidentemente non voglio ricostruire le decisioni che sono state assunte, ma tengo soltanto a rilevare che nelle decisioni per quanto riguarda il rapporto col privato - non soltanto quello, ma con tutti i privati - è prevalso l'interesse a rafforzare l'ospedale di Casale Monferrato.

La clinica Sant'Anna - storia già di qualche anno fa - svolgeva delle attività di tipo ospedaliero che avrebbero potuto essere fatte all'interno dell'ospedale Sant'Anna. Quando abbiamo discusso di quel tema, tenendo conto del rapporto bacino d'utenza e attività, l'ospedale di Casale Monferrato, nel quadro nazionale (quindi DM 70), aveva seri problemi a essere mantenuto come DEA di primo livello. Questo risultato l'abbiamo potuto confermare e rafforzare rivedendo anche l'organizzazione dei privati e consentendo all'ospedale di svolgere attività che venivano praticate all'esterno quasi come una sorta di concorrenza da parte del privato (anche per la vicinanza delle due strutture).

Questa è storia passata. Ci sono stati problemi; in ogni caso, l'obiettivo che ci siamo posti è quello di mantenere l'ospedale di Casale come un DEA. Ricordo che c'era un punto interrogativo sull'ospedale di Casale Monferrato per tenerlo come DEA, ma è stato superato nei controlli successivi. Secondo me, il collega Rossi, che sicuramente crede nella sanità pubblica, non può che apprezzare questo risultato di aver salvaguardato l'ospedale di Casale rispetto a un'ipotesi di trasformazione in un ospedale addirittura di tipo territoriale, perché i dati erano quelli.

Venendo alle questioni di carattere puntuale, vi è anche l'ipotesi di trasferimento dell'attività a Bra. È chiaro che oggi il quadro è un po' più completo, nel senso che l'attività della Casa di cura Sant'Anna si è modificata nel tempo, poiché alcune attività sono state riconvertite in altre attività non in concorrenza con il sistema pubblico, ma come completamento dell'attività pubblica che non poteva essere garantita. C'è stata una riduzione del budget: questo è successo non soltanto per il settore privato, ma anche per il settore pubblico, come lei sa perfettamente.

In ogni caso, rispetto alle questioni relative a quest'ipotesi di trasferimento dell'attività a Bra, la Casa di cura Sant'Anna sa perfettamente quali sono le procedure per verificare se questo è compatibile con la programmazione: deve rivolgersi alla struttura regionale dell'Assessorato.

Per quanto riguarda le reazioni sindacali finalizzate alla tutela dei posti di lavoro, anche qui gli imprenditori sanno quali sono le modalità per attivare tavoli di confronto tra datori di lavoro e organizzazioni sindacali.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 16.01 il Presidente dichiara esaurita  
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 16.05)*